

Torino alla tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Province comandati postali abbonati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Martedì 3 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	48	24	12
Province del Regno	48	24	12
Estero (franco di carica)	50	26	13

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	50	26	13
Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	50	26	13
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stati Romani	120	60	30

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 775 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.																
Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.		Term. cent. esposto al Nord		Velocità della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera				
	matt. ore 9	mezzodi	sera ore 5	matt. ore 9	mezzodi	sera ore 5	matt. ore 9	mezzodi	sera ore 5		matt. ore 9	mezzodi	sera ore 5	matt. ore 9	mezzodi	sera ore 5
3 Settembre	761.92	761.48	761.00	+27.7	+31.0	+33.0	+25.2	+23.0	+22.1	18.6	SENZA	SENZA	SENZA	Sereni puri	Sereni con vap.	Sereni con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 SETTEMBRE 1861

ELENCO

DELLE RICOMPRENDE ACCORDATE DA S. M. PER LA CAMPAGNA DI GUERRA DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione, vedi N. 197, 198, 199, 200, 205, 206, 207, 208, 210, 212 e 113)

21. Battaglione Bersaglieri

Robandi cav. Vincenzo, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto nel fatto d'armi del 23 e 29 gennaio 1861 contro i reazionari nell'Ascolano.

Murari-Bra cav. Gerolamo, capitano, id., menzione onorevole, presa di Civitella.

Alvaresi Luigi, Strada Annibale, capitano, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto nel fatto d'armi del 23 e 29 gennaio 1861 contro i reazionari nell'Ascolano, menzione onorevole, presa di Civitella.

Quadro de Peranda cav. Enrico, id., medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto il 11 genn. 1861 contro i reazionari presso S. Giorgio, menzione onorevole, presa di Civitella.

Certani Carlo (*), luogotenente, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, morto eroicamente nella ricognizione della notte del 23 al 29 gennaio 1861 nell'Ascolano inseguendo i reazionari.

(Medaglia d'argento al valor militare) Per essersi distinti il 23 gennaio 1861 combattendo contro i reazionari.

Biagioli Gerolamo, Sisti Silvio, Salvi Enrico, Giusti Giuseppe, luogotenenti.

Valorso Gio. Giuseppe, Canestrì cav. Emilio, Martorelli Amato, sottotenenti.

Samueli dott. Angelo, medico di battaglione, id., soccorrere i feriti sotto il fuoco nemico.

Ghellini Giovanni, furiere maggiore promosso al grado di sottotenente, per essersi distinto nei giorni 23 e 29 gennaio 1861 inseguendo i reazionari.

(Medaglia d'argento al valor militare) Bagnoli Scipione, sergente, id., ed all'occupazione di S. Giorgio il 29 gennaio 1861.

Regoli Silvio, furiere, per essersi distinto il 23 e 29 gennaio 1861 combattendo contro i reazionari.

Pocchi Enrico, sergente, id.

Badino Antonio, id., per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Dall'Ollo Antonio, caporale, per essersi distinto a San Giorgio il 29 gennaio 1861 combattendo contro i reazionari.

Savi Egidio, caporale maggiore, per essersi distinto nel combattimento del 23 e 29 gennaio 1861 combattendo contro i reazionari.

Taffani Angelo, caporale, id.

Bodoli Pellegrino, id., id.

Tassinari Giovanni, capor. tromba, id.

Rossi Giuseppe, caporale, per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.

Dalmonte Sante, bersagliere conducente, per essersi distinto nel trasportare i feriti sulle spalle sotto il fuoco nemico nel combattimento di San Giorgio 29 gennaio 1861.

Nabini Francesco, bersagliere, per essersi distinto nel combattimento del 23 e 29 gennaio 1861 contro i reazionari.

Medici Sante, id., id.

Minguzzi Costantino, id., operazioni contro i reazionari 23 e 29 gennaio 1861.

Lucini Pietro, id., id.

Fattori Cesare, id., id.

Canella Giorgio, id., id.

Rozzi Giuseppe, id., id.

Franchi Francesco, id., id.

22. Battaglione Bersaglieri

Menzione onorevole all'intero battaglione (Pres. di Mola 4 genn. 1861).

Ratti cav. Giuseppe Andrea, maggiore, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto al Faticaccio e presa di Mola 4 novembre 1860.

Per essersi distinti alla presa di Mola 4 genn. 1861.

Novelli di Coaraze cav. Cesare, cap. id.

(Medaglia d'argento al valor militare) Capellari Mauro, Caccia Mariano, capitani.

Mandrone Luigi, Lanteri Giuseppe, luogotenenti.

Putti 1.º Marcello, Pedrini Alessandro, Toppa Raffaele, Putti 2.º Emilio, Trento Giuseppe, sottotenenti.

Moschino Domenico, furiere, promozione al grado di sottotenente.

(Medaglia d'argento al valor militare) Severi Gustavo, Angarano Pietro, De Gattis Giuseppe, sergenti.

Cordani Carlo, furiere.

Rossi Giovanni, Faenzi Giuseppe, Vicentini Luigi, Actis Dato Nicola, sergenti.

Zomazzi Luigi, capor. tromba.

Chiodaroli Giovanni, Veglio Gio. Luigi, Graziani Antonio, Quercetti Luigi, Frontale Augusto, caporali.

Salina Domenico, Biffi Paolo, Biolchi Angelo, Garzi Federico, Ralli 1.º Luigi, Pirola Giuseppe, Formaggi Giovanni, Maestroni Giuseppe, Petrucci Antonio, Bianchi Alessandro, Solgaroli Davide, Rossi Gius. Raboni Eugenio, bersaglieri.

Zucchi, id., per essersi distinto alla presa di Mola 4 novembre 1860, servendo volentieri la sezione di artiglieria sotto il fuoco nemico.

Spigheroli, Della Negra 1.º, id., id.

(Menzione onorevole) Presa di Mola 4 genn. 1861.

Roddi Felice, capitano.

Liverati Giovanni, Tassani Giuseppe, Valdis-Agostino, sottotenenti.

Franchini Giovanni, Corra Salvatore, sergenti.

Venturini Stefano, bersagliere, per essersi distinto in vari scontri avuti coi briganti.

Galda Giovanni, id., per essersi distinto nelle operazioni contro i briganti 23 e 29 genn. 1861.

Valligro Giovanni, id., per essersi distinto a S. Martino presso Ascoli 31 gennaio 1861.

Chiesa Gaetano, id., id.

Bigi Matteo, id., per essersi distinto nelle operazioni contro i briganti, 23, 29 e 31 gennaio 1861.

Fusco Matteo, id., per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 23 febr. 1861.

Giarotto Angelo, id., id.

Ferraro Domenico, ferito mortalmente all'assedio di Civitella 20 marzo 1861, dava esempio di fermezza ai suoi compagni dicendo per ultima parola: Viva Italia sempre.

(Menzione onorevole) Boetti Eugenio, capitano, Collalto 10 febr. 1861.

Beltrami Francesco, luogotenente, operazioni contro i briganti 23, 29 e 31 genn. 1861.

Arcangeli Cesare, id., operazioni contro i briganti 23 e 29 gennaio 1861.

Cavanna Giovanni, id., assedio di Civitella del Tronto 23 febbraio 1861.

Barnabè Lorenzo, id., id. 20 marzo 1861.

Doneda Fruttoso, sergente, operazioni contro i reazionari 23 e 29 genn. 1861.

Repe Gerolamo, furiere, Collalto 10 febr. 1861.

Cirio Antonio, sergente, operazioni contro i briganti 23 e 29 genn. 1861.

Canepati caporale, Collalto 10 febr. 1861.

Giordani Domenico, id., operazioni contro i briganti 23 e 29 gennaio 1861.

Colardi Enrico, id., id.

Dialvoti Ermenegildo, id., assedio di Civitella del Tronto 23 febr. 1861.

Fantuzzi Giuseppe, id., id.

Migliorini Giuseppe, Devini Giovanni, Della Santa Antonio, bersaglieri, id.

Rossi Alfonso, bersagliere, operazioni contro i briganti 23 e 29 genn. 1861.

Deatman Carlo, id., id.

Cervati, id., Collalto 10 febbraio 1861.

Giordani Angelo, id., id.

Fransoso Ferdinando, id., id.

Maffoni Gio. Battista, sottotenente, combattimento di Pizzoli 23 ottobre 1860.

Vitrollo Melchiorre, soldato, presa di Capua 2 novembre 1860.

Reggimento Piemonte Reale Cavalleria

Medaglia d'argento al valor militare alla bandiera del reggimento, per coraggio e feroce contegno di tutto il reggimento tenuto sotto il fuoco nemico durante quasi due ore nella ricognizione al Garigliano 23 ottobre 1860.

Per essersi distinti nella ricognizione al Garigliano 23 ottobre 1860.

Oniani Confalonieri march. Ippolito, colonnello, croce di ufficiale dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

Loda di Cortemiglia cav. Carlo, maggiore, medaglia d'argento al valor militare.

Gottoso Lorenzo, capitano, croce di cav. dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

(Medaglia d'argento al valor militare) Zanotti-Bianco Pietro, id.

Gazzone di Valmuccia conte Edoardo, id.

Baldelli conte Onofrio, id.

Lombardi Prospero, luogotenente.

Monetti Carlo, Camatta Giacomo, furiere.

Forastiero Giuseppe, sergente.

Challier Gio. Battista, caporale.

Sajetto Stefano, appuntato.

Rossi Angelo, Cagna Giovanni, Colombi Pietro, soldati.

Giacotto Giacomo, trombettista, id. ed a Scorgula 23 gennaio 1861.

Pozzi Natale, Accio Antonio, soldati, id.

(Menzione onorevole) Ricognizione al Garigliano 23 ottobre 1860.

Lamberti di Castelletto cav. Giuseppe, luogotenente.

Sampietro Bernardo, id.

Dusio Domenico, id.

Caravadosi d'Aspremont conte Giuseppe, Greppi conte Giuseppe, Monticone Domenico, Cattaneo Antonio, sottotenenti.

Vagnozzi Fortunato, furiere.

Giacobino Francesco, Ferrero Giuseppe, sergenti.

Formenti Annibale, Nigra Domenico, Legramandi Francesco, Rossi Domenico, Gerisio G. Battista, soldati.

Reggimento Ufficiali

Pioli-Caselli conte Angelo, tenente colonn. comandante il reggimento, croce di uffiz. dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro, per buoni servizi prestati durante la campagna.

Valdetaro Antonio, capitano, medaglia d'arg. al valor militare, per essersi distinto nella ricognizione al Garigliano 23 ottobre 1860.

Majnoni nob. Stefano, luogotenente, id., id.

Gibrario Costanzo, sergente, promosso al grado di sottotenente, per essersi distinto durante tutta la campagna ed alla presa di Mola 4 nov. 1860.

(Medaglia d'argento al valor militare) Turaceni Bartolomeo, caporale, per essersi distinto nella ricognizione al Garigliano 23 ottobre 1860, ed alla presa di Mola 4 nov. 1860.

Gilberti Carlo, soldato, id.

Cerato Giovanni, appuntato, id.

Pala Salvatore, Salsella Romello, soldati, id.

Savioli Giuseppe, soldato, per essersi distinto a Mola ed alla ricognizione al Garigliano 23 ottobre 1860.

Candela Michele, id., id.

(Menzione onorevole) Concia Pietro, id., presa di Mola e ricognizione al Garigliano 23 ott. e 4 novembre 1860.

Selini Achille, Nicelli Pancrazio, Leonì Pietro, Zanini Antonio, soldati, id.

Tavernini Giuseppe, soldato, per buoni servizi resi durante tutta la campagna.

Strada Carlo, Paglia Giovanni, Gatta Giovanni, Brusa Giuseppe, soldati, id.

ARTIGLIERIA DEL 5.º CORPO D'ARMATA

1.º Reggimento d'artiglieria (Brigata Pontieri).

Manchini cav. Vincenzo, capit., medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto nella direzione della costruzione dei ponti sul Volturno e Garigliano 23 ottobre 1860.

(Menzione onorevole) Costruzione del ponte sul Garigliano 25 8bre 1860.

Borgetti Giuseppe, luogotenente.

Costruzione dei ponti sul Volturno e Garigliano 25 ottobre 1860.

Antola Giacomo, sottotenente.

Pesela, Cartorini, Quella, Realini, sergenti.

Invernici, Guizzetti, caporali.

Malugani, Selva, Alghini, Garavelli, Angolani, Badero, Bassetti, Sommasco, Eusebio, Ruggeri, Ghizzolini, Pedrazzini, pontieri.

Artificieri

(Medaglia d'argento al valor militare) Per essersi distinto nel confezionamento delle munizioni alla presa di Capua 2 novembre 1860.

Mondini Giorgio, caporale.

(Menzione onorevole) Presa di Capua 2 9bre 1860.

Poletto Giovanni, Basso Stefano, Novaro Antonio, Duca Nicola, soldati.

(*) Già protetto con Decreto 25 febbraio 1861.

2.0 Reggimento artiglieria (1.ª compagnia).
Escoffier Giuseppe, capitano, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.
Dellini Giuseppe, luogotenente, medaglia d'argento al valor militare, id.

Bassano Giacomo, sottot. id., id.
Canciano Lorenzo, sergente, promozione al grado di sottot. nel Corpo, per l'intelligenza dimostrata all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.
Mondino Andrea, id., id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare).
Per essersi distinti all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.
Ferrero Francesco, furiere.
Viale Gio. Maria, Oliveri Gerolamo, sergenti.
Bonomi Paolo, Marazzi Francesco, Allegra Carlo, caporali.

Bajno Stefano, trombettiere.
Massi 1.º Stefano, Rayaja Francesco, Masoglio Stefano, Lerini Pietro, Briccani Antonio, cannonieri.
(Menzione onorevole).
Assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.
Frisono Giulio, Ambrosini Giuseppe, caporali.
Livi Giuseppe, Verazzi Pietro, Rossi L.º Tommaso, Rossi 3.º Erasmo, Gallaberti Angelo, Almona Giovanni, Lingeri Carlo, Avolto Gio. Maria, Bolzani Gio. Maria, Donatelli Gio. Battista, Lazzarini Angelo, Campora Nicola, cannonieri.

2.0 Reggimento artiglieria (1.ª compagnia).
(Medaglia d'argento al valor militare).
Per essersi distinti all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Salurati Silvio, Fossati Gio. Battista, sergenti.
Bonzoni Antonio, caporale.
Brunetti Felice, Secchi Antonio, Lamberti Pietro, Gonnella Giuseppe, cannonieri.
(Menzione onorevole).
Assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Guerrini Gio. Battista, sottotenente.
Pedrotti Antonio, Giacobbi Francesco, Zanaboni Basilio, Scellino Celso, Ravasi Primo, Stanzoni Carlo, cannonieri.
Alberto Francesco, cannoniere, assedio di Civitella 20 marzo 1861.

3.0 Reggimento artiglieria.
(Medaglia d'argento al valor militare).
Per essersi distinti all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Vergili barone Giuseppe, maggiore, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto il 19 ottobre 1860, sul Volturno.
Formenti Giovanni, luogotenente, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Campagna Giovanni, sergente, medaglia d'argento al valor militare, id.

Zumino Sebastiano, id., id., per essersi distinto nel combattimento avvenuto ad Arli 12 gennaio 1861.
Correoni Francesco, cap., id.
(Menzione onorevole).
Assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Gori Francesco, capitano, combattimento d'Arli 12 gennaio 1861, ed assedio d'Ancona.
Radinghieri Giovanni, id., per servizi resi durante la campagna.
Repelli Giuseppe, sergente, operazioni contro i realisti negli Abruzzi.
Brunetti Filippo, caporale, assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.
Trione Francesco, id., id.

Combattimento d'Arli 12 gennaio 1861.
Bertoni Daniele, Contene Giuseppe, Moroli Salimè, Planaz Giovanni, Cossa Giovanni, cannonieri.
Assedio di Civitella del Tronto il 20 marzo 1861.
Nava Pietro, Toriani Natale, Baccone Luigi, Chiampo Carlo, Demestri Antonio, Parodi Rocco, Dellavalle Giuseppe, Ferrari Gio. Battista, Chiodi Carlo, cannonieri.

3.0 Regg. Artiglieria — (1.ª Compagnia).
Gusberti Pietro, capitano, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
(Medaglia d'argento al valor militare).
Assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Marchese Carlo, furiere, per essersi distinto all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Rossetto Gio. Battista, Alicati Giacomo, Miglio Severino, sergenti id.

Garipoli Francesco, Prati Gaetano, Colombotto Giuseppe, Favali Giusto, caporali, per essersi distinti all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Pavia Giuseppe, Mantovani Giuseppe, id., id., 2 novembre 1860.
Bianco Carlo, trombettiere, id. 8 ottobre 1860.
Modoglia Carlo, Ravagnati Gaetano, cannonieri, id. 8 ottobre 1860.
Pompa Paolo, Borghelli Raffaele, Ravarino Giovanni, Guidali Luigi, id. 2 novembre 1860.

(Menzione onorevole).
Avanzi Francesco, Buontempo Francesco, Brogna Angelo, Moschetto Lorenzo, Isabella Giuseppe, Piacentini Giuseppe, Enrie Claudio, Isarna Angelo, id., assedio di Capua 29 ottobre 1860.
3.0 Regg. Artiglieria — (1.ª Compagnia).
Villani Carlo, medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto all'assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.
Fiorenti Adolfo, id., id., id.

(Menzione onorevole).
Fossi Alessandro, luogotenente, campagna d'Ancona e Darsa Italia.
Bonavera, furiere, id.
Cerruti, sergente, id.
Pergoglio, Cordoni, Mozzi, caporali, id.

3.0 Regg. Artiglieria — (Sezione obici da montagna).
Bergamo Felice, Morroni Antonio, Bernardoni Silvestro, Bianco Gio. Antonio, cannonieri, assedio di Civitella del Tronto 20 marzo 1861.
3.0 Regg. Artiglieria — (1.ª Compagnia).
Savio Gio. Emilio, capitano, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto durante i combattimenti a S. Angelo 1 e 2 ottobre 1860, ed all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.

Medaglia d'argento al valor militare).
Parsi Giuseppe, Gori Giulio, luogotenenti, id. Mezzan conte Nicolò, sottotenente, id. Rossi Achille, sergente, per essersi distinto nel combattimento di S. Angelo 1 ottobre 1860.
Farinet Basilio, id., per essersi distinto durante i combattimenti a S. Angelo 1 e 2 ottobre 1860, ed all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Montagna Giovanni, furiere, per essersi distinto all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Dalmazzo Gio. Domenico, sergente, id.
Lumini Marco, Ambro Francesco, caporali, id.
Ragni Battista, id., per essersi distinto il 2 ottobre 1860 a S. Angelo.
Ponetto Sebastiano, id., per essersi distinto all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Rossi Lorenzo, cannoniere, id.
Martini Luigi, id., per essersi distinto a S. Angelo 2 ottobre 1860.
Poggi Gio. Antonio, id., id. 1 ottobre 1860.
Usal Gio. Antonio, id., per essersi distinto all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Maroni Giovanni, id., id.
Focaccia Domenico, id., id.
Scali Antonio, id., id.
Allinovi Celestino, id., id.

(Menzione onorevole).
Per l'esemplare condotta tenuta durante tutta la campagna.
Berisso Giulio, sergente.
Borgo Domenico, caporale.
Caroddi Giovanni, Fumagalli Erasmo, Corsi Luigi, Pica Crescentino, Bozzo Raffaele, Piana Giuseppe, Misola Sebastiano, Angioni Antonio, Squarci Luigi, Reghell Giuseppe, Agostino Francesco, Bossi Pietro, Accamo Giovanni, Quaglino Pietro, Cappelletti Simone, Gariboldi Antonio, Migliori Luigi, Branchi Achille, Rigola Francesco, Brigada Angelo, Giacomino Giovanni, cannonieri.
(Continua).

Il N. 160 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto VITTORIO EMANUELE II.
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Nell'intento di rendere l'amministrazione della Istruzione pubblica più semplice e più spedita, a norma di quanto venne già stabilito per altri rami di servizio e particolarmente per quello dell'amministrazione provinciale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica;
Sentito il Nostro Consiglio dei Ministri.
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.
Il Ministro della pubblica Istruzione è autorizzato a delegare con speciali istruzioni alcune delle attribuzioni che direttamente gli appartengono alle potestà scolastiche locali e provinciali, cioè ai Rettori delle Università ed ai Capri di Istituti universitari per quanto concerne gli studi superiori, ai Consigli provinciali sopra le scuole, ai Regi Provveditori ed ai Regi Ispettori per quanto concerne le scuole secondarie classiche e tecniche, le scuole normali magistrali e primarie.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dat. a Torino addì 4 agosto 1861.
VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCIS.

Medaglia d'argento al valor militare).
Parsi Giuseppe, Gori Giulio, luogotenenti, id. Mezzan conte Nicolò, sottotenente, id. Rossi Achille, sergente, per essersi distinto nel combattimento di S. Angelo 1 ottobre 1860.
Farinet Basilio, id., per essersi distinto durante i combattimenti a S. Angelo 1 e 2 ottobre 1860, ed all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Montagna Giovanni, furiere, per essersi distinto all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Dalmazzo Gio. Domenico, sergente, id.
Lumini Marco, Ambro Francesco, caporali, id.
Ragni Battista, id., per essersi distinto il 2 ottobre 1860 a S. Angelo.
Ponetto Sebastiano, id., per essersi distinto all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Rossi Lorenzo, cannoniere, id.
Martini Luigi, id., per essersi distinto a S. Angelo 2 ottobre 1860.
Poggi Gio. Antonio, id., id. 1 ottobre 1860.
Usal Gio. Antonio, id., per essersi distinto all'assedio di Capua 29 ottobre 1860.
Maroni Giovanni, id., id.
Focaccia Domenico, id., id.
Scali Antonio, id., id.
Allinovi Celestino, id., id.

(Menzione onorevole).
Per l'esemplare condotta tenuta durante tutta la campagna.
Berisso Giulio, sergente.
Borgo Domenico, caporale.
Caroddi Giovanni, Fumagalli Erasmo, Corsi Luigi, Pica Crescentino, Bozzo Raffaele, Piana Giuseppe, Misola Sebastiano, Angioni Antonio, Squarci Luigi, Reghell Giuseppe, Agostino Francesco, Bossi Pietro, Accamo Giovanni, Quaglino Pietro, Cappelletti Simone, Gariboldi Antonio, Migliori Luigi, Branchi Achille, Rigola Francesco, Brigada Angelo, Giacomino Giovanni, cannonieri.
(Continua).

Il N. 160 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto VITTORIO EMANUELE II.
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Nell'intento di rendere l'amministrazione della Istruzione pubblica più semplice e più spedita, a norma di quanto venne già stabilito per altri rami di servizio e particolarmente per quello dell'amministrazione provinciale;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica;
Sentito il Nostro Consiglio dei Ministri.
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.
Il Ministro della pubblica Istruzione è autorizzato a delegare con speciali istruzioni alcune delle attribuzioni che direttamente gli appartengono alle potestà scolastiche locali e provinciali, cioè ai Rettori delle Università ed ai Capri di Istituti universitari per quanto concerne gli studi superiori, ai Consigli provinciali sopra le scuole, ai Regi Provveditori ed ai Regi Ispettori per quanto concerne le scuole secondarie classiche e tecniche, le scuole normali magistrali e primarie.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dat. a Torino addì 4 agosto 1861.
VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCIS.

Il N. 181 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto VITTORIO EMANUELE II.
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. È autorizzata sul bilancio dell'Interno della Provincia di Sicilia una maggior spesa di L. 38.000 per essere impiegata, insieme alle L. 776.13, iscritte in quel bilancio della pubblica Istruzione, per lavori di riparazioni e restauri urgenti ad antichi monumenti.

Art. 2. La metà di questa somma sarà impiegata per le riparazioni urgenti al tempio di Segeste e di altri monumenti anteriori all'epoca cristiana, l'altra metà per restauri urgenti a monumenti dell'arte dell'era cristiana.

Art. 3. Questo Decreto verrà presentato al Parlamento Nazionale per essere convertito in legge.
I Nostri Ministri segretari di Stato per gli affari dell'Interno e delle Finanze sono incaricati, ciascuno per la parte che lo concerne, dell'esecuzione di questo Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dat. a Torino addì 31 agosto 1861.
VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
P. BASTOGI.

Il N. 181 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto VITTORIO EMANUELE II.
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 31 luglio 1860 concernente le scuole normali che per atchie maestre furono istituite dal Governatore delle Provincie dell'Emilia;
Visto lo stanziamento fatto alle categorie 49 e 51 del bilancio passivo del corrente anno;
Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Alle scuole normali che per allievi maestri furono già istituite nelle città di Bologna e di Parma, altre due sono aggiunte per allievi maestri da aprirsi col prossimo anno scolastico 1861-62, una nella città di Forlì e l'altra nella città di Reggio.

Art. 2. La somma stanziata sul bilancio dello Stato per maestri ed allievi ed allieve delle stesse scuole è ripartita in ottantacinque pensioni annuali di L. 250 ciascuna in ragione di L. 25 al mese. Le dette pensioni sono applicate ad ogni Provincia in proporzione del numero della rispettiva popolazione; giusta lo specchio annesso al presente decreto.

Art. 3. I Consigli o le Deputazioni provinciali per le scuole conferiranno le pensioni predette secondo le norme stabilite dal capo IX del regolamento del 21 giugno 1860.

Art. 4. Gli allievi e le allieve che avranno conseguito il sussidio o la pensione dal Consiglio per le scuole di Modena, Parma, Piacenza, Reggio, Massa-Carrara, frequenteranno le scuole di Reggio e di Parma rispettivamente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dat. a Torino, addì 9 agosto 1861.
VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCIS.

Il N. 182 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto VITTORIO EMANUELE II.
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. È autorizzata sul bilancio dell'Interno della Provincia di Sicilia una maggior spesa di L. 38.000 per essere impiegata, insieme alle L. 776.13, iscritte in quel bilancio della pubblica Istruzione, per lavori di riparazioni e restauri urgenti ad antichi monumenti.

Art. 2. La metà di questa somma sarà impiegata per le riparazioni urgenti al tempio di Segeste e di altri monumenti anteriori all'epoca cristiana, l'altra metà per restauri urgenti a monumenti dell'arte dell'era cristiana.

Art. 3. Questo Decreto verrà presentato al Parlamento Nazionale per essere convertito in legge.
I Nostri Ministri segretari di Stato per gli affari dell'Interno e delle Finanze sono incaricati, ciascuno per la parte che lo concerne, dell'esecuzione di questo Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dat. a Torino, addì 31 agosto 1861.
VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
P. BASTOGI.

Il N. 181 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto VITTORIO EMANUELE II.
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 31 luglio 1860 concernente le scuole normali che per atchie maestre furono istituite dal Governatore delle Provincie dell'Emilia;
Visto lo stanziamento fatto alle categorie 49 e 51 del bilancio passivo del corrente anno;
Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Alle scuole normali che per allievi maestri furono già istituite nelle città di Bologna e di Parma, altre due sono aggiunte per allievi maestri da aprirsi col prossimo anno scolastico 1861-62, una nella città di Forlì e l'altra nella città di Reggio.

Art. 2. La somma stanziata sul bilancio dello Stato per maestri ed allievi ed allieve delle stesse scuole è ripartita in ottantacinque pensioni annuali di L. 250 ciascuna in ragione di L. 25 al mese. Le dette pensioni sono applicate ad ogni Provincia in proporzione del numero della rispettiva popolazione; giusta lo specchio annesso al presente decreto.

Art. 3. I Consigli o le Deputazioni provinciali per le scuole conferiranno le pensioni predette secondo le norme stabilite dal capo IX del regolamento del 21 giugno 1860.

Art. 4. Gli allievi e le allieve che avranno conseguito il sussidio o la pensione dal Consiglio per le scuole di Modena, Parma, Piacenza, Reggio, Massa-Carrara, frequenteranno le scuole di Reggio e di Parma rispettivamente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dat. a Torino, addì 9 agosto 1861.
VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCIS.

Il N. 182 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto VITTORIO EMANUELE II.
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. È delegata ai Rettori e provveditori delle Università del Regno la facoltà:

a) Di provvedere sulle domande;
b) Di restituire in tempo, alla facoltà di cui sono titolari, la somma di danaro o di titoli di cui sono titolari;
c) Di disporre della somma di danaro o di titoli di cui sono titolari, per la facoltà di cui sono titolari, per la facoltà di cui sono titolari;

d) Di concedere la facoltà di insegnamento privato, dopo aver sentito l'opinione del Rettore della facoltà di cui sono titolari, e dopo di aver sentito l'opinione del Rettore della facoltà di cui sono titolari;

e) Di approvare i bilanci presuntivi delle spese ordinarie presentati dai direttori degli stabilimenti scolastici, purché non eccedano le somme assegnate nella dotazione di ciascuno stabilimento;

f) Di formare nelle Università, nelle quali è applicabile la legge 13 novembre 1859, (dopo d'aver sentito i professori della rispettiva facoltà) le Commissioni per gli esami speciali e generali, nominando gli esaminatori la cui scelta spetterebbe al Ministero;

g) Di concedere la facoltà dell'insegnamento privato, dopo aver sentito l'opinione del Rettore della facoltà di cui sono titolari, e dopo di aver sentito l'opinione del Rettore della facoltà di cui sono titolari;

Art. 2. La facoltà delegata col presente Decreto ai Rettori delle Università sono anche al direttore della scuola di applicazione degli Ingegneri in Torino, al direttore centrale della pubblica Istruzione in Firenze, per ciò che concerne l'Istituto superiore di quella città al Preside dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano per ciò che riguarda l'Accademia medica, ed ai direttori delle scuole di medicina veterinaria in Torino e Milano.

Art. 3. È derogato a qualunque disposizione contraria al presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Torino, 17 agosto 1861.
Il Ministro F. DE SANCIS.

Il N. 181 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto VITTORIO EMANUELE II.
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 31 luglio 1860 concernente le scuole normali che per atchie maestre furono istituite dal Governatore delle Provincie dell'Emilia;
Visto lo stanziamento fatto alle categorie 49 e 51 del bilancio passivo del corrente anno;
Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Alle scuole normali che per allievi maestri furono già istituite nelle città di Bologna e di Parma, altre due sono aggiunte per allievi maestri da aprirsi col prossimo anno scolastico 1861-62, una nella città di Forlì e l'altra nella città di Reggio.

Art. 2. La somma stanziata sul bilancio dello Stato per maestri ed allievi ed allieve delle stesse scuole è ripartita in ottantacinque pensioni annuali di L. 250 ciascuna in ragione di L. 25 al mese. Le dette pensioni sono applicate ad ogni Provincia in proporzione del numero della rispettiva popolazione; giusta lo specchio annesso al presente decreto.

Art. 3. I Consigli o le Deputazioni provinciali per le scuole conferiranno le pensioni predette secondo le norme stabilite dal capo IX del regolamento del 21 giugno 1860.

Art. 4. Gli allievi e le allieve che avranno conseguito il sussidio o la pensione dal Consiglio per le scuole di Modena, Parma, Piacenza, Reggio, Massa-Carrara, frequenteranno le scuole di Reggio e di Parma rispettivamente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dat. a Torino, addì 9 agosto 1861.
VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCIS.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA
TORINO, 2 SETTEMBRE 1861

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione generale del Tesoro.
Si avvertano i possessori dei certificati provvisori del Prestito Italiano che il 2º decimo che scade il 15 corrente potrà essere pagato anche in Parigi presso la Casa fratelli De Rothschild, la quale è stata a ciò autorizzata dal Ministro delle Finanze.

MINISTERO DI MARINA
Notificazione.
Trovandosi vacanti da 18 a 25 posti di medico aggiunto nel Corpo sanitario della R. Marina, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Consiglio Superiore di Sanità Militare, ed ai Comandi Generali dei dipartimenti marittimi stabiliti in Genova, Napoli ed Ancona, entro tutto il giorno 8 del prossimo venturo mese di settembre.

A corredo di tali domande, le quali vogliono essere estese su carta bollata da centesimi 50, i candidati dovranno unire i documenti comprovanti:

1. Di aver riportata la doppia laurea medico-chirurgica in una delle Università delle antiche o delle nuove Provincie del Regno Italiano, e di essere muniti del relativo libero esercizio per quelle Università in cui esso è prescritto;

2. Di essere cittadini dello Stato, o naturalizzati come tali;

3. Di non oltrepassare il 36.º anno di età;

4. Di essere celibi, o, se ammogliati, di soddisfare alle condizioni stabilite dalle R. Patenti 29 aprile 1831, relative ai matrimoni degli ufficiali militari.

Gli esami si apriranno il giorno 10 del prossimo venturo mese di settembre, nati il prefato Consiglio Superiore di Sanità, e gli aspiranti, prima di esservi ammessi, dovranno essere dallo stesso riconosciuto idonei al servizio militare.

Rimane poi inteso che, in base all'art. 5º del Regio Decreto 1 aprile p. p., la nomina a medico aggiunto di quelli fra gli aspiranti che avranno riportata l'indole voluta negli esperimenti, non potrà farsi definitiva, se non previa una navigazione di mesi quattro almeno, a bordo di una delle regie navi nella quale abbiano dato prova di resistere alla vita di mare.

Torino, il 5 agosto 1861.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Dovendosi provvedere alla cattedra di anatomia comparata vacante nella R. Università degli studi di Bologna, si invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, col titolo a corredo, a questo Ministero entro tutto il giorno 18 settembre p.v., dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottoporsi, cioè se per titoli o per esami, o se per entrambi i modi.

Gli esami, qualora debbano aver luogo, si daranno secondo la norma prescritta dal capo V del Regolamento 29 ottobre n. 1, per la Università di Torino, Pavia, Genova, Cagliari e Sassari.

Si avvertono perciò coloro che volessero concorrere anche per esame a tal cattedra, dell'obbligo che ad essi incombe di presentare una dissertazione scritta liberamente, e senza stampa sopra un soggetto tra le materie d'insegnamento proprie della cattedra stessa, e nel termine fissato dall'art. 119 del predetto Regolamento.

Torino, 18 maggio 1861.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Berger Giovanni Pietro, già cantiniere, provvisto dell'anno stipendio di L. 130 (Lavori pubblici) e Clavazzio Paolo, già segretario di direzione delle gabelle, ed annua pensione di L. 2000.

Dichiarando giuridicamente con giuramento, di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, avanti i numeri 6315 e 6319, ed obbligandosi di tener rilevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono il rilascio di un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sopra espressa tale duplicato verrà agli suddetti richiedenti rilasciato, dopotrascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Torino, 2 settembre 1861.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 17, 18, 19 della Legge 12 novembre 1830, e la Circolare del Ministero del 12 novembre 1830.

Visti gli articoli 53, 143, 145 e 147 del regolamento universitario approvato col Reale Decreto ottobre 1860; visti gli articoli 11, 16, 17 e 18 del regolamento per il corso farmaceutico stato approvato con R. Decreto 7 novembre 1860.

Vista la deliberazione presa dalla scuola di farmacia la sua adunanza del 18 marzo ultimo scorso.

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 2 dicembre prossimo avranno principio in questa Università gli esami di concorso per uno dei posti di farmacista aggregato vacante nella scuola suddetta. Tali esami verseranno sulla botanica.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al direttore della scuola medesima la loro domanda corredata dal diploma di farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del regno e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso complessivo di esercizi pratici di chimica generale, e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

La domanda col documenti a corredo saranno dal direttore trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 17 del prossimo mese di novembre.

Torino, 2 settembre 1861.

Ordine del Rettore.

Il seg. capo avv. ROSSETTI.

GRECIA.

Scrivono da Atene, 21 agosto, all'Out. Triest.

La chiusura della Camera segue ieri. Il relativo decreto reale fu letto al Senato dal presidente del Ministero, e alla Camera dei Deputati dal ministro dell'Interno. Le più notevoli leggi votate da ambe le Camere negli ultimi giorni sono quelle concernenti la validità dei matrimoni misti, e la punizione degli incendi del boschi, infine il bilancio per l'anno venturo. Codesto bilancio stabilisce le spese nella somma di 23 milioni; però il Governo ha dimenticato di comprendere parecchi capitoli, p. e. i sussidi assegnati alla Società di navigazione a vapore greca, le spese per la costruzione e manutenzione di una fregata a vapore in Inghilterra, i pagamenti arretrati alle potenze protettrici del contributo alla società vinicola di Patrasso ecc. ecc. onde le spese per il 1862 dovrebbero ascendere, in cifra rotonda, a 30 milioni di dracme. Gli introiti, all'incontro, sommano appena a 22 milioni. La legge sui matrimoni misti fu modificata in quanto viene accordato un anno di tempo per il battesimo dei figli, e la pena dello spergiuro è comminata per il solo caso che si persista nel rifiuto di far educare i figli nella chiesa greca.

La legge contro le trasgressioni forestali è una conseguenza diretta del recente incendio di un bosco avvenuto nei dintorni della capitale, come già vi ho narrato, e nei primi impeti di sdegno essa era stata formulata in modo assai dracconiano. Ma la Camera dei Deputati introdusse modificazioni, che la mitigarono di molto. Il danno recato dall'ultimo incendio sovraccenato si fa ammirabile ad un milione di dracme; in questa circostanza furono distrutti più di 2000 alveari.

La voce di un' immediata soluzione della vertenza relativa alla successione al trono ellenico, che da alcuni giornali tedeschi erano state messe in relazione colla presenza del re Ottone in Germania, e la notizia qui recata pocanzi da una corrispondenza di Monaco alla Perserena, della divisa abdicazione del re di Grecia a favore d'uno dei suoi fratelli, indussero il Governo a rompere il suo lungo silenzio, e il nostro foglio ufficiale pubblicò l'altro la seguente dichiarazione, per ordine espresso della reggenza, a quanto si dice. Ci sorprende di vedere che i giornali greci di Trieste inseriscano di quando in quando nelle loro colonne degli articoli di giornali tedeschi, senza ben esaminare questi scritti per non inqualificabili. Il nostro re è giovane, gode ottima salute, e la cura per la direzione ed il benessere dello Stato non ha momentaneamente depresso le sue forze. La divina provvidenza, che lo scelse per innalzare la Grecia al grado degli Stati incivili e bene

accetti, gli riserva stando la gloria di condurre a termine la grand'opera della rigenerazione della Grecia. Come ognuno vede, la smentita del foglio ufficiale diretta soltanto all'abdicazione del re, la questione della successione al trono rimane del tutto intatta. Noi però sappiamo da buona fonte che per ora non si indaga più una soluzione di tale vertenza, e che anzi le opinioni di un antico ministro degli affari esteri, il quale manifestò alle potenze protettrici che la presenza d'un erede al trono di Grecia porrebbe a repentaglio la quiete del paese, hanno tuttora il loro pieno valore.

RUSSIA.

Ecco il testo del rescritto diretto dall'imperatore di Russia al conte Lambert, nominato luogotenente del regno di Polonia:

Conte Lambert,
Chiamandovi alle funzioni di mio luogotenente nel regno di Polonia, e investendovi di tutta la mia fiducia incarico di prendere tutte le misure necessarie per l'esecuzione piena ed intera delle istituzioni largite al regno, col mio ukase del 14 e 26 agosto, anno corr.

Ho ferma convinzione che gli abitanti del regno di Polonia comprenderanno con lo spirito sano e illuminato che li distingue, che si è unicamente nello sviluppo regolare di quelle istituzioni che essi possono trovare una garanzia del progresso interno della loro amministrazione autonoma e della prosperità pubblica, e non già per conto alcuno ne dissenzino o nelle agitazioni popolari che attraversano le mie viste e le mie migliori intenzioni.

Invitate gli uomini capaci e ben pensanti a concorrere a' vostri sforzi, ad oggetto che i bisogni reali degli amministratori miei sudditi mi siano sottoposti per vostro mezzo, come l'espressione legale dei voti generali naturalmente ponderati nella deliberazione degli uomini del paese illuminati e bene intenzionati, e non come le manifestazioni d'entusiasmo ingannatrici provocate dal nemico dell'ordine.

Ritabile la tranquillità nel regno dal canto mio non provo a tirare con piacere un velo sul passato, e a rispondere costantemente alla fiducia e all'affetto della nazione polacca coll'atteggiamento degli stessi sentimenti.

Vi do l'assicurazione invariabile della mia alta benevolenza imperiale.

Alessandro.

SERBIA.

Belgrado, 21 agosto. Finora poche comuni le più importanti della Serbia han votato e spedito al principe un indirizzo di ringraziamento in risposta al discorso del trono: la Skopelina ha votato un indirizzo di fiducia.

Oggi fu adottato il progetto di legge relativo all'armamento nazionale: la riserva è fissata a 50,000 uomini, e l'esercito permanente a 6000 uomini.

Giusta una corrispondenza di Costantinopoli del 17 agosto, Garaschanli avrebbe proposto fra le altre cose alla Porta di sopprimere alle porte di Belgrado le sentinelle di polizia turca e di demolire i bastioni.

Giusta lettera di Sarajevo 2 agosto, 3300 laste di polvere e di bombe, 300 laste di scabole e carabine provenienti da Costantinopoli sono giunte a Jénica. Un migliaio di oche di orzo fu caricato sulle vetture a buffalo. Giusta un ordine arrivato in Bosnia ciascun kadluk dovrà fornire 1000 uomini di truppe. Non si sa se si domanderà furchi o cristiani, né qual sia la loro destinazione (Wanderer).

AMERICA.

Il Congresso di Vesito con una legge del 17 luglio ha sospeso, a grande maggioranza, il pagamento di tutti i debiti del governo per lo spazio di due anni. Quest'atto essendo considerato come una spogliazione dai ministri esteri, questi han dato 48 ore a Juárez perché ritirasse la legge.

Non essendo stata data soddisfazione di sorta alla loro domanda, il sig. Dubois de Saligny e sir Carlo Wyke, in nome della Francia e dell'Inghilterra, han rotto qualsiasi relazione diplomatica col governo messicano.

Juarez è assai imbarazzato: la reazione clericale, col generale Marquez da una parte, l'attitudine di Comonfort cui mette innanzi il partito liberale dall'altra, gli fanno temere che il potere non rimarrà più a lungo nelle sue mani. In seno puranco del suo partito egli vede innalzarsi contro la candidatura di Gonzales Ortega che il Congresso ha nominato presidente interinale della corte suprema. In tali circostanze si comprende che non debba sapere come regolarsi (Constitutionnel).

FATTI DIVERSI.

NOTIZIE DEI RE PRINCIPALI. — Ulteriori informazioni ci inducono ad aggiungere alquanto cenno a quanto fu stampato ieri sul conto della visita fatta dalla L. A. A. i Principi all'Orfanotrofio maschile di questa città.

Le L. A. A. i Principi Umberto di Piemonte ed il Duca d'Aosta, accompagnati da S. E. il sig. conte governatore e dal sindaco, onorarono il 29 corrente di una visita l'Orfanotrofio dei maschi. Accolte allo scendere dalla carrozza dal direttore col personale addetto al luogo pio e dall'aggiunto amministratore assistettero dapprima nella corte principale alle esercitazioni militari, eseguite da circa un centinaio degli orfani ricoverati. Aggradirono le L. A. A. H. quel breve saggio di maneggio d'armi e di evoluzioni, e se ne mostrarono soddisfatti lodando la speditezza e precisione nei movimenti. Visitarono poscia i dormitori, le aule, il refettorio del Pio Istituto, ed infine passarono all'officina per la istruzione artigiana degli orfani, ove questi si erano frattanto recati.

Durante la visita, le L. A. A. e l'alto personale minutarono della condizione dei ricoverati, ricoverati, delle loro occupazioni, dell'istruzione che loro s'impartiva, del tempo che rimanevano nel luogo pio, del trattamento che vi ricevevano, ed alle officine si compiacquero prendere cognizione dei lavori che vi si eseguono, della parte che vi hanno gli orfani, delle convenzioni coi capi d'arte, e di quanto concerne il modo di gestione delle officine stesse. In quella poi del tessitore, sig. Bellezza, fermò l'attenzione delle L. A. A. tanto il modello della brocca con bacile in argento che la Città di Milano offrì nel 1843 all'Arciduchessa Adelaide nell'occasione dei suoi sponsali col generoso Principe che,

salvo peccia al trono sabaud, dov'era un di averare i voti e le speranze d'Italia, quanto la grandiosa cassa d'orologio di commissione della Casa Reale.

Abbandonarono i Regi Principi l'Istituto esternando al direttore la loro soddisfazione, e lasciando nell'animo di tutti una ben grata impressione. Erviva reitrat, applausi sinceri di gioia e d'amore li accompagnarono (Lombardia).

ESPOSIZIONE ITALIANA. — L'Associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Milano ha affidato al professore di scienze finanziarie Gaglianone Rossi l'onorevole incarico di suo delegato tecnico all'Esposizione di Firenze per farle una relazione comparata delle opere d'arte e di mestieri esposte dalla Lombardia con quelle delle altre provincie italiane.

NOTIZIE STATISTICHE. — La popolazione della Svizzera dall'analisi del dicembre dello scorso anno risulta di 2,331,249 anime: nuovi 2,484,280 cittadini svizzeri, 117,607 forestieri, 2,476 privi di patria; 1,040,163 cattolici, 1,482,295 protestanti, 8,892 separatisti, 1,316 ebrei ed altri non cristiani; 361,409 famiglie, parlano tedesco, 114,581 francese, 23,739 italiano, 6,700 romancio. Sono nella Svizzera 317,742 case abitate, 1,999,122 locali abitati. La superficie della Svizzera è di 40,734 chilometri quadrati (Gazz. ticin.).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il N. 34 della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti, colla prefazione della pubblica istruzione, uscito oggi, contiene le materie notate in questo sommario:

Insegnamento superiore. — Lettera del senatore Maurizio Bufalini al suo collega senatore Carlo Matteucci intorno alla proposta da questo presentata al Senato RSC una legge sull'istruzione superiore.

Studi storici. — I primi tempi della repubblica romana (II). La Mebel e il Tribunale (E. Bertolini).

Bibliografia. — Elementos de fisiologia humana con la histologia corrispondente, per Antonio Augusto De Costa Simoes (Venezia-Rusca).

Memorie del generale Carlo Zucchi, pubblicate per cura di Nicomede Bianchi (G. Saredo).

Scritti letterari di Tommaso Torricelli (Girolamo Rossi).

Corso di fisica, del signor Jamini.

Regio Liceo di Modena.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Concorsi — Decreti — Onorificenze.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Relazione e decreto per la formazione della carta geologica del regno d'Italia.

ULTIME NOTIZIE.

PARTE UFFICIALE.

TORINO, 3 SETTEMBRE 1861.

S. M. con Decreto in data 31 agosto p. p. ha accettato le dimissioni offerte dal conte Guido Borromeo dalla carica di segretario generale del Ministero dell'interno, con incarico di rimanere in funzioni sino alla sua surrogazione.

PARTE NON UFFICIALE.

Ieri giorno, a Torino S. Ecc. il visconte di Serbelloni, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo, in missione speciale presso S. M. il Re d'Italia.

S. Ecc. accompagnato dal segretario di legazione cav. di Leocaste Saldanha, gentiluomo della casa di S. M. Fedelissima e segretario della missione speciale, prese alloggio all'Albergo Trombetta.

Composizione degli Uffici di presidenza dei Consigli Provinciali nella sessione ordinaria 1861.

Regione Piemonte.
S. E. Farini Luigi Carlo, deputato, presidente.
Cassinis commend. avv. Gio. Battista, deputato, vice-presidente.

Regione Lombardia.
Morini avv. Michele, segretario.
Guglielmi avv. Agostino, vice-segretario.

Regione Veneto.
Sineo avv. Riccardo, presidente.
Nichelini conte Gio. Battista, dep., vice-presidente.

Regione Toscana.
Como cav. Alerino, segretario.
Rebandengo cav. avv. Lorenzo, vice-segretario.

Regione Romagna.
Rasponi conte Ippolito, presidente.
Belfazzoni avv. Antonio, vice-presidente.

Regione Marche.
Monghini Anselmo, segretario.
Lauri Naldi conte Francesco, vice-segretario.

Regione Umbria.
Ajroni avv. Giuseppe, deputato, presidente.
Ameglio avv. Giuseppe, vice-presidente.

Regione Lazio.
Lucifredi dottore Lorenzo, segretario.
Cassini avv. Luigi, vice-segretario.

Regione Abruzzo.
Lauri conte Tommaso, presidente.
Lazzarini conte Lorenzo, vice-presidente.

Regione Molise.
Gentili conte avv. Tarquinio, segretario.
Gastelli dottor Filippo, vice-segretario.

Regione Basilicata.
Abbiamo notizia da Napoli a tutto il 28 agosto sulla pubblica sicurezza in quelle provincie.

Il 19, centocinquanta briganti a cavallo invasero il Comune di S. Pietro (Terra di Lavoro) saccheggiarono la casa del Sindaco e del Parroco, poi vi diedero fuoco.

A Mercogliano (Principato Ultra) quarantacinque briganti d'armarono la G. N. commissero furti e trassero seco in ostaggio 7 abitanti.

Il 16, trenta guardie mobili uscirono da Rossano (Calabria Ultra) a dar la caccia a una banda che saccheggiava nei dintorni e giorni prima aveva tratto in ostaggio un Federici. Segui uno scontro, con la peggio dei briganti, i quali fuggendo abbandonarono l'ostaggio. Dei militi un morto.

Duecento briganti si sono impossessati di Cotronei

(Calabria Ultra) e marciarono truppe in aiuto di guardie nazionali per scontrarli.

Il 19 ad Alife (Terra di Lavoro) arrestato il prete Luigi Damartini alziatore di guerra civile.

A Torre del Greco, a Pozzuoli e dintorni, molti arresti di briganti e mantengoli per opera della G. N. e dei carabinieri.

A Cesa (Abruzzo Ultra) il 17 arrestati tre famiglie briganti.

Il 21, buon nerbo di truppe, carabinieri e G. N. sulle falde del Vesuvio, assalirono grossa banda di briganti: 6 briganti morti.

Il 16, quindici briganti si appressarono a Barile (Basilicata); ma accolti dalla popolazione a fucilate, fuggirono.

Il 22 scontro a Cicciano (Terra di Lavoro) fra G. N. e la banda di Cipriano delle Galle: quattro i prigionieri, due gli uccisi: il resto fuggì, ora sembra tendino congiungersi con la banda Chiavone.

Il 21, quattrocento briganti si impossessarono di Campochiaro (Molise) e vi commisero enormità. Accorsero la linea, li assalì il batt. 11, li inseguì oltre a più miglia. Dei briganti venti i morti.

Molti arresti degli Abruzzi di sbandati, per mano dei carabinieri e della G. N.

Il 22 alle falde di Mont'Albino (Terra di Lavoro) Berzaglieri e G. N. ebbero uno scontro coi briganti, due i morti, ed un prigioniero.

Lo stesso di, una banda invaso S. Egidio (Principato Ultra) vi disarmò la G. N., vi rubò i fucili, fece rapire e fuggì.

Il 23 a Ceromara (Principato Ultra) una pattuglia di fanteria incontrò grossa banda di briganti. Dei nostri l'ufficiero nello loro mani, gli altri quattro, preferendo pronta morte a lento supplizio, si precipitarono in un burrone.

Il 23 a Cernusco (Benevento) varie perquisizioni: arrestati sei complici dei briganti, fra cui due prest il voscio all'appressare dei nostri fuggi.

Il 21 grosso scontro vicino ad Eboli (Principato Ultra) fra linea e briganti.

Il 20 grosso scontro a Cantola (Principato Ultra) fra briganti e guardie mobili: uno ucciso, uno prigioniero, gli altri si fuggi.

Il 22 assalto il carcere che mena a Benevento: predati i viaggiatori del loro averi, poi al grido di viva Francesco scomparvero.

Il *Moniteur Universel* del 1. settembre pubblica nella sua parte ufficiale le nomine seguenti di cui già feci cenno il telegrafo.

Per un decreto in data del 28 agosto 1861, sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Il sig. marchese di Lavalette, senatore, ambasciatore presso S. M. I. il Sultano, è stato nominato nella stessa qualità presso la Santa Sede, in surrogazione del sig. duca di Gramont.

Il sig. marchese de Moustier, ambasciatore presso S. M. l'imperatore d'Austria, è stato nominato nella stessa qualità presso S. M. I. il Sultano, in sostituzione del sig. marchese di Lavalette.

Il sig. duca di Gramont, ambasciatore presso la Santa Sede, è stato nominato nella stessa qualità presso S. M. l'imperatore d'Austria, in surrogazione del sig. marchese de Moustier.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 2 settembre.

Ragusa, 2. Omer Pascià annunciò ufficialmente alle autorità Turche che incominciarebbero tosto le ostilità contro gli insorti.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 1/2

Id. Id. 4 1/2 0/0 — 98 60

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/8

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 50

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 773

Id. Strada ferrata Vittorio Emanuele — 360

Id. Id. Lombardo-Veneto — 536

Id. Id. Romana — 232

Id. Id. Austriache — 510

Fermenza.

Vienna, 2. Il cambiamento dell'ambasciata francese è riguardato come favorevole.

La Borsa d'oggi fu ferma.

Napoli, 3 settembre.

Si hanno notizie di combattimenti da S. Angelo, distretto di Sora, da S. Gregorio distretto di S. Ieri, e dal territorio di Ascoli. I briganti furono in tutti questi scontri battuti e fuggiti.

LA CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

DI TORINO.

3 settembre 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio C. d. g. p. in c. 71 40 75

C. della matt. in c. 71 00 48 35 35 40

50 in L. 71 70 p. 31 8bre 71 35 p. 30 7bre

Impr. 1861. 1 luglio C. d. g. p. in c. 71 30

C. d. m. in c. 71 30 20 28 30 30 35 35

Id. 27 10 Id. C. d. m. in L. 71 30 p. 30 7bre

CORSO DELLE MONETE.

Oro. Compra Vendita

Doppia da L. 20 20 — 20 62

di Savoia 28 48 28 53

di Genova 78 63 78 80

C. FAVALE Gerente.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Si rende di pubblica ragione, che nelle Scuole Tecniche di questa Città, le quali sono state pareggiate alle Governative, si trovano pel prossimo anno scolastico 1861-1862 vacanti le cattedre seguenti:

1. La Cattedra di Professore di lingua italiana, storia e geografia per il secondo e per il terzo anno, collo stipendio di L. 1,400;
2. Quella di Professore di lingua francese, secondo e terzo anno, collo stipendio di L. 1,200;
3. Quella d'Incaricato della lingua italiana, storia e geografia per il primo anno, collo stipendio di L. 980.

Essere anche vacante una piazza da Maestro di 1.ª elementare, collo stipendio di L. 800.

La carica di Direttore didattico delle Scuole elementari, coll'obbligo della sostituzione, e collo stipendio di L. 1,000.

Si invitano perciò tutti coloro che aspirassero a detti impieghi, a presentare le loro domande documentate a questo Civico Ufficio di pubblica istruzione, fra tutto il 29 prossimo settembre.

Savigliano, 31 agosto 1861.

Il Sindaco RASERL

MUNICIPIO DI GALLIATE (Novara)

Si desidera un chirurgo, laureato anche in medicina, e patentato in osteria.

Lo stipendio è di L. 20 Italiane. Dirigere la domanda corredata dagli opportuni titoli fra tutto il mese di settembre 1861 al Sindaco locale.

Il Sindaco MANTELLI

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

La Direzione della Compagnia d'Assicurazioni Generali avendo nominato suo Procuratore speciale per l'amministrazione delle *Tentative Sarda* il sig. *Federico Tivoli*, rappresentante la propria Agenzia Generale di Torino, se ne dà notizia al pubblico in adempimento del § 64 dello Statuto delle *Tentative Sarda* succedente.

Torino, 1 settembre 1861.

DANIELE Ing. FRANCESCONI

Segretario della Direzione in Venezia e legale Procuratore della Compagnia d'Assicurazioni Gen.

R. DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO

Rendendosi vacante per il 1.º del prossimo mese di ottobre il posto di Medico-chirurgo assistente nel Manicomio di Torino, senza l'obbligo di residenza nello Stabilimento, si apre il concorso a titoli. I concorrenti dovranno presentare i loro documenti entro la prima quindicina del mese di settembre; e ad essi saranno ostensibili i servizi che dovranno prestare nella segreteria dello stesso Manicomio.

Il Segretario SERENO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.º Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Massima, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scordina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

COLLIRIO

BLEFARO-OFTALMICO

del Dott. DAYNACH

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lenti infiammazioni delle palpebre e degli occhi, non che nella debolezza di questi causata dall'età, dallo svenire, dal cedere lungo tempo specialmente la notte alla luce artificiale. — Preparato nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaresi e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 4, 50, e 2, 50.

AVVISO

Vasto locale con corte circondata di muro nel centro di Lagnasco, ove si esercita con molto vantaggio Osteria ed Albergo sotto l' insegna del Gallo, da affittare per il prossimo S. Martino, o vendere assieme a 5 giornate, tra campi, e aleno, con o senza.

In quale epoca l'attuale locatario lo renderà libero per godersi altrove i granitici risparmi da esso fatti durante l'attuale esercizio suddetto.

Per gli opportuni concerti dirigersi al not. Vincenzo Nicolini in Saluzzo, via della Carra, num. 5.

Saluzzo 11.8 agosto 1861.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il Pubblico, che egli non pagherà mai alcun debito contratto o che venissero a contrarre se la di lui moglie Giuseppina Hostellare (maritata Carlini), che i suoi propri figli; ed avverte gli aventi con lui interessi, che non sarà valido qualsiasi pagamento da essi fatto se non nelle proprie mani di detto Carlini Giuseppe, Dentista, domiciliato in Cerna in Vercelli.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampi caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE a comode more

Dirigendosi al not. V. Int. Operti, Dorogrozza, 28.

TIP. GIUSEPPE FAYALE E C.

È pubblicato il volume IV ed ultimo

DIZIONARIO

IGIENE PUBBLICA

E DI POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTOR FRANCESCO FRESCHI

Questo volume è corredato da un copioso indice generale

Prezzo dell'Opera Intera composta di 4 vol. in-8.º grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate L. 60.

INCANTO DI EFFETTI MOBILI

Nanti il segretario della giudicatura Borgonuovo di Torino, alle ore 8 mattutine del 5 prossimo settembre, nel cortile di casa Visconti d'Ornavasso, piazza Maria Teresa, num. 21, avrà luogo la vendita col mezzo dei pubblici incanti, di una quantità d'oggetti sequestrati, caduti nell'eredità del marchese Raffaele Fiorio, consistenti in vetture,imenti, oggetti di vestiario, d'ornamento e simili.

Torino, B. N. il 31 agosto 1861.

G. Pezzi, sost. seg.

CESSIONE DI NEGOZIO

Con scrittura privata 2 agosto corrente mese, il signor Camisassa Giovanni del vivente Guglielmo, residente in questa capitale, cedette al di lui figlio emancipato Camisassa Guglielmo, il negozio da porcellane che esercita in questa città, sotto i portici di Po (casa Demanelli), nel corrispettivo di cui ivi; quindi con altra scrittura del 17 detto agosto cedente mese, il signor Camisassa Guglielmo e la signora Binelli Cristina, già vedova Dellacasa, ad una moglie a Camisassa Giovanni, da questi debitamente assistita ed autorizzata, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio di detto negozio per anni 3 a far tempo dal 1 agosto cedente mese, colla gerenza e firma comune.

Quest'ultima scrittura venne depositata presso la segreteria del tribunale di commercio di questa città.

Torino, 31 agosto 1861.

Gialma sost. Guelpa

CITAZIONE E NOTIFICANZA

Con atto dell'uscieri Michele Florio addetto alla giudicatura mandamentale della sezione Borgonuovo di Torino, 23 agosto scorso, ad istanza di Andrea Lucida caffettiere, residente nella città di Casale, fu citato Oddone Pietro già domiciliato in Torino, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, ed a norma dell'art. 61 del Codice di procedura civile, per comparire avanti il giudice mandamentale della predetta sez. Borgonuovo di questa città, alla pro. 8 antimeridiana del 7 corrente settembre, per l'oggetto della conferma o revoca del sequestro autorizzato in odio dello stesso Oddone con decreto 10 agosto ultimo stato contemporaneamente all'atto di citazione al medesimo notificato, ed inerentemente al prescritto con tale decreto per altro atto 1 corrente dell'uscieri Domenico Gervino, venne notificata a norma del precitato art. 61 al signor Eugenio Pegot Ogier puro già domiciliato in questa città, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, copia autentica Pezzi dello stesso decreto di sequestro, e precodotovi ricorso con copia della citazione sovra fatta al Pietro Oddone.

Torino, 2 settembre 1861.

Re sost. Ravasenga proc.

SUBASTAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Torino, 10 agosto scorso, venne sull'istanza di Domenico e Giovanni Battista Restino autorizzato l'aumento del mezzo agito al prezzo dei lotti 4 e 5, ad istanza del signor Bernardo Margary qual sindaco della cessione beni di Bartolomeo Meotti deliberati il 3 detto agosto rispettivamente a Rossino Stefano per lire 850, ed a Moltes Sebastiano per L. 500.

Con atti 17 scorso agosto venne da Giuseppe Berardi fatto l'aumento del sesto al lotti 1 e 6, con detta sentenza deliberati rispettivamente a Giuseppe Rossino per lire 1500, ed a Giovanni Loversa per L. 120; da Domenico Ducco si fece parimenti al lotto terzo, del berato a Giovanni Loversa per lire 2300; da Meotti Antonio fu Simone lo stesso aumento al lotto secondo deliberato a Giovanni Loversa per L. 873.

Con decreto 19 detto agosto venne fissata per il nuovo incanto l'udienza del 14 corrente settembre, alle ore 9 antimeridiane, e l'asta verrà aperta sui prezzi seguenti, cioè: il lotto primo su L. 1750, il secondo su L. 1021, il terzo su L. 2684, il quarto su L. 921, il quinto su L. 596, ed il sesto su L. 140.

Gli stabili sono situati in Rivoli, e la loro descrizione colle relative condizioni sono tracciate nel bando 29 scorso agosto autentico Perlicioni.

Torino, 1 settembre 1861.

G. Margary proc.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottor PATERSON di New York (Stati Uniti)

toniche, digestive, stomatiche, antinervose.

L'Unione Médicale di Francia, la Lancetta di Londra, lo Scapet del Belgio, la Revue Médicale Française, et d'Angleterre, la Gazette des Hôpitaux, ecc. ecc. hanno proclamato la superiorità di questi medicamenti per la PRONTA GUARIGIONE dei mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgia, ecc. ecc. — Ad evitare le contraffazioni e le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l'istruzione in inglese ed in italiano, e la firma del sig. FAYARD de Lyon, solo proprietario della vera formula.

Prezzo: Pastiglie, 2 fr. la scatola — Polveri, 4 fr. — Depositi principali:

Nuova York, farm. Fougere; Nuova Orleans, farm. Ed. Gullot; Pittsburgh, dott. Jansen; Londra, farm. Witcox & C.; Oxford Street, 336; Bruxelles, farm. Delacroix; Rio Janeiro, farm. Gesta; Parigi, via St-Martin, 296; Milano, farm. Erbe; Torino, farm. Depanis, e in tutte le principali farmacie.

Nota. I signori Medici potranno avere gratis nei depositi di Milano e di Torino i campioni delle Polveri e delle Pastiglie di Paterson e gli estratti dei giornali di medicina sovra indicati.

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

Sciroppo purgativo e depurativo del sangue compensatore della salute

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale, è riconosciuto a giusto titolo, come compensatore della salute, poiché combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè acidi biliari, mucosi, aceri, erpetici, infettivi, podagrici, sifilitici, ecc., per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonché i mali e visi esterni recenti, cronici e ribelli. Ottimamente benefico per le emorroidi. Riassume al grato ancora la proprietà di poter prendere in tutta le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sono le istruzioni precise. — Prezzo fr. 2.

Prezzo fr. 6 bustucce coll'istruzione e tutto il necessario, o fr. 5 il flacon e l'istruzione. Per l'Italia deposito generale a Genova, alla farmacia Bruzza. Succursali: Torino, Savarino e Virabo; Napoli, dottore Smith a S. Giacomo, Pariali; Torino, Depanis, Barbi, Bonzani, Cerrulli; Alessandria, Basiglio ed Origgio; Biella, Masserano e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

unico premiato con medaglia di prima classe

via Cavour, num. 9, Torino

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 23 agosto 1861 passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, il signor Carlo Piccati residente a Nazareth ha dichiarato di non voler accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità della di lui figlia Bernardina Piccati moglie del signor Domenico Bassino, deceduta in Chivasso nei primi giorni dello scorso luglio, pro-vio testamento pubblico del 30 giugno 1861, ricevuto Verna.

Torino, 2 settembre 1861.

Rumiano sost. Perodo.

INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di questa città, dell'7 del prossimo venturo ottobre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dell'edificio di filatella da rete, sito nel concentrico dell'abitato di Caselle, cantone del Sant Pietro e Paolo, distinto in mappa col n. 355 della sez. 7, ed occupante un'area di superficie di are 3, cent. 36, con tutti i ordini, scorte e macchinari in esso esistenti, del quale filatello venne ad istanza della signora Cristina Lombardi, vedova Vigada, tanto in proprio che quale madre e tutrice dei minori di lei figli, Giuseppe, Luigi ed Elisabetta, ordinata contro il Margherita Cavallo vedova Rosso, quale madre e tutrice della minore sua figlia Felicità, Giuseppe e Marianna, sorelle Rosso, vedova la prima di Francesco Iardi e moglie l'altra di Giuseppe Arnaud, Cecilia Virante, Giovanni Giuseppe e Maria vedova Morello, fratelli e sorella Oggero, tutti come eredi mediali del fu Bartolomeo Rosso, l'espropriazione per via di subasta, con sentenza del suddetto tribunale dell'22 luglio ultimo scorso, stata debitamente notificata e trascritta.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 2277, all'istante offerto e sotto le condizioni tenorizzate nel bando venale dell'12 del corrente mese, autentico Massimo sost. segret.

Torino, 13 agosto 1861.

Rambaudi sost. Richetti p. c.

ATTO DI COMANDO in via immobiliare.

Sull'istanza del venerando Seminario dei chierici di Cuneo, in persona del loro presidente Monsignor Vescovo della città e Diocesi, ed in forza di sentenza proferita dal tribunale del circondario di Cuneo, il 15 scorso giugno, si fece sotto il 10 dello scorso agosto, comando al debitore Pietro Delfanti di pagare le somme ivi portate, sotto pena, trascorsi i giorni 30, di procedere all'esecuzione reale per via di subasta sovra i beni ivi designati, situati sul territorio di Centallo, e specialmente ipotecati a favore del suddetto Seminario.

Parte di detti beni trovandosi in ora posseduti da vari terzi possessori, fra cui parte del prelo al num. di mappa 588, sezione A, da certo Rodolfo Corrado, fu Matteo di Centallo, ora da vari anni assente, e di residenza, domicilio e dimora incerti, si diffida che con atto dell'31 scorso agosto, dell'uscieri addetto al tribunale del circondario di Cuneo, vennero notificato detto atto di comando coll'analogo affidamento quale terzo possessore, in conformità degli articoli 61 e 62 del Codice di procedura civile.

Cuneo, 1 settembre 1861.

Camillo Luciano p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città, dell'29 luglio ultimo, sull'istanza della Ragion di banca stabilita in questa città, Salomon Turi e figlio, ed a pregiudizio di Rocco Carlo fu Giovanni Giacomo, domiciliato sulle falci di Roccaforte, si ordinò la espiazione forzata per via di subastazione di diversi stabili siti in detto territorio di Roccaforte, in un sol lotto, fissando per l'incanto l'udienza dell'9 prossimo ottobre, ore 11 antimeridiane, dello stesso tribunale, e si aprì l'incanto sul prezzo di L. 2370, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, 23 agosto 1861.

Ricognini sost. Bionini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà dal tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 venturo ottobre, ad istanza degli signori Giacobbe Salvadori Saccone e Raffaele Giuseppe Artom, domiciliati a Casale, avrà luogo a pregiudizio del Giovanni Quaglio, domiciliato in Treviso, l'incanto e successivo deliberamento in cinque distinti lotti, degli stabili di lui propri, consistenti in un corpo di casa ed aratri, siti nel borgo e territorio di Treviso, ampiamente descritti nel bando a stampa 20 agosto 1861.

L'incanto verrà aperto al prezzo offerto ed indicato nel detto bando; e verranno gli stabili deliberati al miglior offerente, sotto le condizioni di cui nel bando medesimo.

Novara, 27 agosto 1861.

Abbate sost. Rivaoli proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Novara, data 23 luglio scorso, e sull'istanza di Antonio Debernardi domiciliato in S. Martino, sobborgo di Novara, venne fissata l'udienza di questo tribunale, che avrà luogo il giorno 12 ottobre prossimo venturo, per l'incanto e successivo deliberamento dell'immobile di cui venne ordinata l'espiazione in odio di Gaudenzio Stoppini fu Pietro, domiciliato in Ghemme, cioè:

Casa sita nell'abitato di Ghemme, quartiere S. Dionigi, in mappa al num. 3690, di are 2, 25, ampiamente descritto nel bando a stampa in data 16 agosto 1861, sottoscritto Meo segret.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1100, prezzo offerto dall'istante la subasta.

Novara, 20 agosto 1861.

Branca sost. Galli.

NOTIFICANZA.

Con atto 26 agosto 1861 l'uscieri del tribunale di Pinerolo, Felice Chiarreua, notificò a Nigla Vincenzo, residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di deliberamento in di lui odio pronunciata dallo stesso tribunale il 6 luglio ultimo scorso.

Pinerolo, 1 settembre 1861.

P. Gianda sost. Durbenzo p. c.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi al tribunale del circondario di Pinerolo, ed all'udienza del 2 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto dei beni posseduti in territorio di Volperra, da Carlo Balbiano del vivente Gaspare, del quali fu autorizzata la vendita con sentenza del 27 luglio ultimo, ad istanza del signor canonicale Achille Varese.

Quest'incanto ha luogo in un sol lotto ed al prezzo offerto di L. 700.

F. Spagnolo sost. Ricca p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà dal tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 venturo ottobre, ad istanza degli signori Giacobbe Salvadori Saccone e Raffaele Giuseppe Artom, domiciliati a Casale, avrà luogo a pregiudizio del Giovanni Quaglio, domiciliato in Treviso, l'incanto e successivo deliberamento in cinque distinti lotti, degli stabili di lui propri, consistenti in un corpo di casa ed aratri, siti nel borgo e territorio di Treviso, ampiamente descritti nel bando a stampa 20 agosto 1861.

L'incanto verrà aperto al prezzo offerto ed indicato nel detto bando; e verranno gli stabili deliberati al miglior offerente, sotto le condizioni di cui nel bando medesimo.

Novara, 27 agosto 1861.

Abbate sost. Rivaoli proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi proferita dal tribunale del circondario di Saluzzo, nel giudice di subastazione volontaria istituito sui beni caduti nell'eredità giacente della su Clara Armisoglio, vedova del geometra Francesco Zucca, già domiciliata in Barge, da Carlo Bessone, quale curatore stato alla medesima deputato, del 15 lotti di stabili caduti in detta subasta, 8 rimasero inventati per difetto d'obblazioni, cioè: il 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13 e 15, e gli altri 8, cioè: il 1, 2, 3, 4, 5, 12, 14 e 16, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 consistente in una casa e corte, sul territorio di Barge, reg. Borgo-vecchio, della superficie di are 3, 93, 7, composta della casa di due botteghe, con forno e panetteria, tra camere superiori, e cenile sotterranea con altri membri a parte di ponale, con pozzo d'acqua viva, ed una cisterna da muro, esposta in vendita sul prezzo di L. 1450, venne deliberato a favore del signor geometra Carlo Craveri, domiciliato in Barge, di società con Paolo Tie, per L. 1460.

Il lotto 2 consistente in un'altra casa, sul stesso territorio, reg. Sant'Agostino, di are 20, 24, posto in vendita per il prezzo di L. 902, 50, venne deliberato a favore di Sebastiano Moschetti, per L. 1210.

Il lotto 3 consistente in una casa, ivi, reg. Ponte Alaudino Inferiore, composta di una camera e sala al piano terreno, con cantina sotterranea, e due camere superiori, con balcone davanti e ragione al pozzo d'acqua viva retrostante, corte ed orto attiguo, dell'area totale di are 10 47, 7, esposto in vendita per L. 800, venne deliberato a favore di Medo Giovanni Antonio, per L. 800.

Il lotto 4 consistente in un prato, ivi, stessa reg., della superficie di are 29, 33, esposto in vendita per L. 469, 39, venne deliberato in favore di Pietro Cottara, tanto a nome proprio che per fratello Domenico, per il prezzo di L. 600.

Il lotto 5 consistente in un'altra pezza prato, ivi, stessa reg., di are 21, 64, 7, esposto in vendita sul prezzo di L. 824, 70, venne deliberato a favore di Genio Chiarfede per L. 840.

Il lotto 12 consistente in un broppetto, ivi, reg. Ferlugo Inferiore, della superficie di are 51, 96, posto in vendita sul prezzo di L. 109, 92, venne deliberato in favore di Lorenzo Chiarfede Felice, per L. 120.

Il lotto 14 consistente in un casaggetto, già broppetto, ivi, stessa reg., di are 28, 57, esposto in vendita sul prezzo di L. 74, 28, venne deliberato a favore di Depetris Stefano, per L. 150.

Il lotto 16 finalmente, consistente in un broppetto, ivi, reg. Moniescotte, di are 106, 30, messo in vendita al prezzo di lire 127, 56, venne deliberato a favore di Depetris Giuseppe per L. 147.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade nel giorno di venerdì prossimo settembre.

Saluzzo, 29 agosto 1861.

Gilano sost. seg.

TRASCRIZIONE.

Con atto 10 settembre 1853, notariato Sella, il signor Peroglio Carlo, Giuseppe fu Bernardino, di Zagro di Cillio, fece vendita al signor Cominetti Giuseppe fu Gio. di Breja, di una casa senza num. di mappa, detta in caso nuova del Cominetti, consistente in 2 camere, cioè: una cucina con forno da pane annesso al piano terreno, l'altra superiore, col tetto coperto a coppi, con peca corte davanti, colla ragione della scala consorziale, coerenti Cominetti Maria, ossia di lei eredi, Paolo Cominetti, e la strada da due parti, per prezzo di L. 338, 76.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Varallo, il 9 aprile 1859, al vol. 11, art. 162 del registro alienazioni.

Varallo, 11 agosto 1861.

G. Francotti C. di commissione.

AUMENTO DI SESTO.

Il 28 agosto 1861 nella sala maggiore del tribunale del circondario di Vercelli e nanti il signor avv. Giuseppe Monticelli giudice a quest'effetto deputato, e coll'assistenza del not. Giuseppe Nicolò, Celasco, segret. presso detto tribunale, al seguito di decreto del lodato signor giudice, del 13 luglio p. p. si procedeva sull'istanza del sindaco Pietro Polraro e Rodolfo Luigi, all'incanto dei beni stabili del falliti Cristoforo Ragazzi e Donagelli Samuele di Vercelli, fra cui quelli componenti il lotto 2 al prezzo di L. 1400 ed il 7 di L. 1000; quale prezzo veniva con decreto del prefato tribunale, in data del 10 detto luglio, sul ricorso del sindaco nominati, in tale somma arbitrato, per essere detti lotti rimasti inventati, il 26 giugno ultimo, giorno in cui ne seguiva l'incanto e si deliberavano, cioè: il lotto 2 per L. 1420 al caus. Antonio Fasta e il 7 per L. 1120 al dottore Epifanio Darbosto a nomi da dichiararsi, nel detto giorno 26 agosto.

Il termine per l'aumento del sesto a mezzo sesto, quando questa venga autorizzato, scade con tutto il 12 venturo settembre.

Stabili deliberati.

Lotto 2 situato in Oleggio.

Casa in Oleggio, nella contrada della Piazza, fra le coerenze a matina Cattaneo Giuseppe, a giorno contrada della Piazza, a sera Rasari Cristoforo, ed a notte Fredi Motta e sorella Alberta.

Lotto 7 in Casalborgone.

1. Pezza terra, reg. Informa, data in affitto senza scrittura, ad Antonio Barè, di are 14 cent. 73.

2. Pezza terra, reg. Rondino, tenuta in affitto senza scrittura, di are 31, cent. 73.

3. Ivi, Pezza terra di ett. 2, are 67.

Vercelli, 31 agosto 1861.

N. Celasco seg.

TORINO, TIP. GIUS. FAYALE E C.